



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1.002 del 04 marzo 2024

| | |
|-----------------------|---|
| Progetto: | <p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Raffineria di Taranto -Progetto di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per lo stoccaggio e movimentazione del greggio proveniente dal giacimento denominato TEMPA ROSSA</p> <p>Prescrizione: 1.A4b</p> <p>ID_VIP 10965</p> |
| Proponente: | <p>ENI S.p.A.</p> |
| Documentazione | <p>https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/292/15663</p> |

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

La Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

-i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 157 del 10 maggio 2023, n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023.

2. Considerato che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. Premesso che:

- con Provvedimento direttoriale DVA-DEC-2011-0000573 (DM 573 del 27/10/2011), è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto: “*Raffineria di Taranto – Adeguamento stoccaggio del greggio proveniente dal giacimento “Tempa Rossa” da realizzarsi nel Comune di Taranto*”, oggetto del presente parere, subordinatamente all’ottemperanza di una serie di prescrizioni, tra le quali la n. 1A 4.b, che di seguito si riporta:

“*Sedimenti marini.*

Monitoraggi periodici. Al fine di verificare il riscontro dei risultati scaturiti dai modelli matematici, in corso d’esercizio il Proponente, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dovrà predisporre un Piano di Monitoraggio e relative Specifiche Operative oggetto di specifica approvazione da parte del Ministero stesso prima dell’adozione. Al fine di riscontrare i risultati dal modello matematico applicato, in fase di esercizio dovranno essere effettuati a cura dell’ARPA Puglia, con oneri a carico del Proponente, misure e controlli a campione della concentrazione dei sedimenti e della conseguente percentuale di eventuali inquinanti posti in sospensione al bordo della fascia esterna del corridoio di transito delle navi. Tali

controlli saranno effettuati **in corrispondenza di specifici transetti a determinate altezze dal fondale** che saranno definite sulla base delle suddette Linee Guida e Specifiche Operative su almeno il 5% delle navi in transito e comunque almeno 1 volta al mese. In funzione dei risultati che scaturiranno dal monitoraggio periodico potranno essere prescritte ulteriori limitazioni più restrittive sulle velocità di crociera e sulle modalità di manovra delle navi entro i suddetti corridoi, sull'intervallo di transito di una nave rispetto all'altra, ecc. al fine di garantire comunque il rispetto dei parametri di dispersione dei sedimenti precedentemente fissati all'interno della fascia di rispetto. **Tutti i risultati ottenuti dovranno essere raccolti in una specifica banca dati ("Data Base") e resi disponibili al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare almeno ogni 2 anni"**;

- la validità temporale del D.M. n. 573 del 27/10/2011 è stata prorogata fino al 23/11/2020 con D.M. n. 373 del 27/12/2017, e successivamente fino al 23/11/2024 con D.M. n. 481 del 25/11/2021;
- con nota acquisita al prot. MASE/199865 in data 06/12/2023, la società ENI S.p.A. (di seguito la società) ha trasmesso la documentazione atta alla verifica di ottemperanza della suddetta condizione n. 1A4.b;
- la documentazione depositata e pubblicata consiste nei seguenti documenti:

| Titolo | Sezione | Codice elaborato | Data |
|--|--------------------------------|-------------------------|-------------|
| Piano di Monitoraggio Sedimenti Marini Sospesi. | Documentazione di ottemperanza | 00-PMSMS | 24/01/2024 |
| Allegato A - Decreto VIA/AIA n. 573 del 27 OTT 2011 rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. | Documentazione di ottemperanza | 01-Allegato A | 24/01/2024 |
| Allegato B - Realizzazione di un modello 3D di dispersione dei sedimenti nel Mar Grande (Taranto), dicembre 2013. | Documentazione di ottemperanza | 02-Allegato B | 24/01/2024 |
| Allegato C - Nota ex MATTM prot. DVA-2014-0019903 del 20 GIU 2014. | Documentazione di ottemperanza | 03-Allegato C | 24/01/2024 |

- La Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito la Divisione), con nota prot. n. MASE/19644 del 02/02/2024, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/1409 in data 02/02/2024, ha disposto l'avvio della istruttoria tecnica per l'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/292/15663>

4. Preso atto e considerato che:

- la società ha fornito la documentazione necessaria a dimostrare l’adempimento della condizione ambientale n. 1A 4.b;
- In particolare, il proponente ha fornito una “relazione tecnica” contenente i dati conoscitivi per lo sviluppo del piano di monitoraggio dei sedimenti marini sospesi (PMSMS), la modalità di raccolta dei dati sperimentali (database) e i contenuti del rapporto ambientale finale;
- Quanto allo stato dei sedimenti, dalla documentazione prodotta si evince in particolare che:
 - L'area di interesse è il Mar Grande del golfo di Taranto pontile della raffineria Eni. Lo stato qualitativo dei fondali marini è stato verificato da ISPRA nell’ambito della caratterizzazione eseguita nel 2008 da Sviluppo Italia (Figura 1);
 - Nel 2012 in corrispondenza dell’area interessata dall’adeguamento del pontile, Eni ha eseguito le indagini integrative secondo il Piano di caratterizzazione dei sedimenti Aree di prolungamento del pontile petroli - Raffineria di Taranto;
 - Le concentrazioni dei contaminanti presenti nei sedimenti all’interno della fascia di rispetto nei corridoi di transito delle navi che subiranno movimentazione e dispersione sono risultate critiche per i parametri Piombo (Pb) e Mercurio (Hg) (valori di intervento definiti da ICRAM (2004));
 - I risultati relativi ai superamenti riscontrati sono stati confermati da ARPA Puglia, che ha validato la caratterizzazione eseguita;
 - I campioni che hanno mostrato superamenti per i livelli di riferimento indicati sono i seguenti:
 - Campione n. 0391: superamento per presenza di Pb con 90,10 mg/kg (livello 0-10 cm di spessore della carota di sedimento), rispetto al valore limite ISPRA pari a 50 mg/kg s.s.;
 - Campione n. 0411: superamento per presenza di Pb con 53,40 mg/kg (livello 0-10 cm di spessore del sedimento) e 79,70 mg/kg (livello 10-30 cm di spessore del sedimento) rispetto al valore limite ISPRA pari a 50 mg/kg s.s.;
 - Campione n. 0401: presenza di Hg con 8,65 mg/kg (livello 10-30 cm di spessore del sedimento) rispetto al valore limite ISPRA pari a 0,8 mg/kg s.s.). Unico punto che ricade nella rotta di transito delle navi e dunque soggetto alla effettiva probabilità di risospensione dei sedimenti.

- Quanto alla proiezione sul traffico navale, dalla documentazione prodotta si evince che i dati utilizzati per popolare il modello matematico di dispersione dei sedimenti sono riferiti al periodo temporale compreso tra il 2005-2013. Mediamente come traffico navale annuo complessivo si è osservato un valore pari a 4.116 (± 974) navi per anno. Per il pontile di Eni la rotta prescritta è definita nella Comunicazione del Corpo Piloti del Porto di Taranto Corridoi e spazi di manovra per ormeggi agli accosti al pontile ENI. Relativamente alla velocità, il Regolamento di Sicurezza e dei Servizi Marittimi del Porto di Taranto, della Capitaneria di Porto, ha prescritto una velocità massima di accesso pari a sei nodi o comunque alla velocità minima di transito.
- Quanto al Modello di dispersione dei sedimenti, dalla documentazione si evince che i modelli matematici elaborati e forniti dal proponente mostrano una condizione di dispersione del sedimento simulando 15 giorni di traffico navale. Sulla base dei risultati del modello, anche nelle condizioni più conservative della simulazione, la massima concentrazione raggiunta dal sedimento che può arrivare a disperdersi oltre la fascia di 400 m rispetto alla rotta delle navi è attesa nel range di 0,002 - 0,006 kg/m³ ed è stata considerata non significativa in relazione al fatto che 0,002 kg/m³ rappresenta la soglia di tracciabilità visiva per i sedimenti sospesi in mare. Il range risulta di concentrazione superiore pari a 0,006 - 0,010 kg/m³ e non risulta disperso oltre la fascia di rispetto di 400 m se non occasionalmente e in corrispondenza delle condizioni più conservative del modello per distanze non rilevanti rispetto alla fascia di rispetto e solo in corrispondenza della zona batimetrica di fondale.
- Per quanto concerne il Piano di monitoraggio dei sedimenti marini sospesi, si riportano di seguito le Valutazioni che il proponente ha assunto alla base dell'elaborazione del PMSMS:
 - Armonizzazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in corso per la realizzazione delle opere di prolungamento pontile petroli e il Piano di Monitoraggio Ambientale che sarà realizzato per l'adeguamento pontile petroli;
 - Elaborazione del PMSMS per costruire una cartografia su base geostatistica degli andamenti dei sedimenti marini sospesi riscontrati nel corso del tempo;
 - Evidenze specifiche acquisite in fase di monitoraggio e modellizzazione preliminare;
 - Evidenza di limitata dispersione del plume detritico;
 - Evidenza di una limitata incidenza del progetto in termini di variazione attesa del traffico navale complessivo rispetto alla situazione attuale;
 - Definizione delle altezze dal fondale sui transetti (definite in base alla batimetrica media attesa, su tre quote: superficiale, intermedio e profondo) e una frequenza di rilievo di almeno 5% delle navi in transito e comunque almeno una volta al mese;
 - Recepimento delle linee guida ISPRA per la redazione del PMA che indicano come per la colonna d'acqua, in particolare, le acque costiere risentano molto dell'influenza della costa e degli apporti di acque dolci e, pertanto, le loro caratteristiche chimico-fisiche possono

variare notevolmente sia nel tempo che nello spazio. Sulla base di queste indicazioni sono state calibrate le frequenze spaziali e temporali del PMSMS sul comparto colonna d'acqua.

- Il proponente all'interno della “Relazione tecnica” dichiara inoltre che sebbene il PMSMS sia focalizzato sul monitoraggio dei sedimenti il comparto di indagine, sarà la colonna d'acqua sulla quale verranno monitorati indicatori di contesto correlati a fattori esogeni ambientali e specifici dell'opera. Le analisi saranno condotte sia sulla matrice acqua che sul detrito sedimentario sospeso in colonna d'acqua allo scopo di intercettare le alterazioni specifiche dovute alla movimentazione e dispersione dei sedimenti di fondo dovuta al traffico navale.
- Il PMSMS sarà avviato quando la fase cantiere per la realizzazione del Progetto Tempa Rossa sarà terminata, ovvero quando il prolungamento del pontile sarà completato e le navi attraccheranno per caricare anche il greggio Tempa Rossa. Di conseguenza il PMSMS avrà inizio quando il PMA relativo al prolungamento del pontile petroli inizierà la fase post operam.
- Il monitoraggio sarà eseguito in due fasi:
 - Fase 1: Attività di validazione del modello di dispersione del plume detritico già elaborato e descritto nel documento “*Realizzazione di un modello 3D di dispersione dei sedimenti nel mar grande (Taranto)*” (Allegato B – fornito dal proponente).
 - Fase 2: Campagna di monitoraggio stabile.
- Quanto infine ai Criteri di posizionamento delle stazioni e di monitoraggio della Fase 1, dalla documentazione prodotta si evince che le stazioni di monitoraggio saranno posizionate secondo transetti ortogonali nell'area della testata del pontile in corrispondenza della quale si prevedono i maggiori effetti di erosione del fondale e di risospensione. Secondo una distribuzione che tiene conto delle caratteristiche della corrente nel bacino del Mar Grande, che risulta correlata alle condizioni anemologiche di volta in volta presenti. Il proponente dichiara che sulla base dei dati acquisiti nella fase di modellizzazione, il moto è blando e con direzione variabile.
- La Fase 1 di validazione del modello di dispersione del plume detritico prodotto dal modello sarà condotta su 15 transetti e i rilievi su transetto saranno condotti per tre campagne ripetute nell'ambito dello stesso mese in modo da intercettare un traffico navale di almeno 50 imbarcazioni complessive e saranno finalizzati ad acquisire i dati ed effettuare cartografie georeferite per individuare le zone interessate dall'impatto del plume detritico. In corrispondenza dei transetti sulle tre stazioni saranno condotte le misure dei parametri previsti (“relazione tecnica” pagina 13, Tabella 2) a tutte e tre le quote batimetriche individuate; saranno analizzati complessivamente n. 405 campioni di acqua.
- La localizzazione spaziale dei transetti utilizzati per la validazione del modello prevede transetti localizzati ogni 200 metri lineari lungo il canale di navigazione sia a destra sia a sinistra nella zona pontile fino a 1 km di distanza da questa (in totale 10 transetti – 5 per lato). Successivamente lungo il canale di navigazione i transetti sono posizionati ogni 500 m fino alla zona di massima estensione del plume previsto dal modello (totale 4 transetti) – 2 per lato). Infine il proponente prevede un

transetto centrale oltre alla massima distanza di estensione del plume come controllo negativo e validazione del modello (totale 1 transetto).

- Su ogni transetto saranno effettuati prelievi in 3 stazioni: vicina, intermedia e lontana dalla fine della zona di rispetto a tre quote batimetriche (superficiale - 1 m dalla superficie, intermedio, metà quota batimetrica, e profondo, 1 metro sopra al fondale) per una estensione spaziale di 600 m la prima stazione è posizionata sul limite della zona di rispetto (vicina), la seconda stazione a 300 m di distanza (intermedia) dalla prima, la terza a 600 m di distanza (lontana) dalla prima).
- Quanto ai Criteri di posizionamento delle stazioni e di monitoraggio della Fase 2 - Campagna di monitoraggio dei dati sito-specifici, dalla documentazione prodotta si evince che saranno posizionate sei stazioni fisse dotate di boa di acquisizione dati multiparametrici disposte ai lati destro e sinistro fuori dalla fascia di rispetto del canale di transito delle imbarcazioni e localizzate due nella zona pontile di attracco delle navi, due a 800 m dalle prime, le altre due a metà della distanza tra le seconde e la fine del canale di ingresso (Figura 3).
- Sulla base dei risultati ottenuti dalla Fase 1, sarà effettuata una selezione dei transetti di monitoraggio in modo da mantenere un minimo di tre transetti per lato con due stazioni di campionamento a transetto (coincidono con la stazione vicina e lontana utilizzate per la Fase 1 e tre quote batimetriche superficiale - 1 m dalla superficie, intermedio, metà quota batimetrica, e profondo, 1 metro sopra al fondale). In totale quindi saranno prelevati 36 campioni di acqua per ciascuna delle 24 campagne di prelievo per ciascun anno di indagine. Su questa selezione di transetti e stazioni di campionamento saranno effettuate le campagne di monitoraggio successive finalizzate a valutare nel tempo le variazioni di rilievo. Questo monitoraggio avrà una durata temporale di 3 anni (numero totale di campagne di campionamento = 2 al mese per 12 mesi per 3 anni, complessivamente n= 2.592 campioni analitici).
- Il proponente dichiara che i transetti di Fase 2 riportati in Figura 3 sono una proposta teorica da confermare in seguito all'esito della Fase 1. Si applicherà, infine, il principio di gradualità degli interventi introducendo transetti, stazioni e frequenze ulteriori di monitoraggio qualora si dovessero intercettare anomalie dei livelli misurati rispetto a quelli riscontrati in Fase 1.
- In concomitanza di ciascun rilievo ed evento di campionamento saranno pertanto registrate le condizioni meteomarine (direzione intensità del vento, direzione e intensità della corrente marina, temperatura atmosferica, altezza e frequenza delle onde, presenza di copertura nuvolosa e fenomeni atmosferici, eventuali anomalie riscontrate in mare) o e le informazioni circa l'eventuale presenza di transito navale nell'area (quantità, tipologia, dimensioni e peso dei mezzi).
- Al termine delle attività di Fase 1 saranno trasmessi i risultati ottenuti e un report tecnico di sintesi che conterrà anche il dettaglio del PMSMS attuativo della Fase 2, eventualmente ricalibrato nei tempi e nei modi di realizzazione sulla base dei dati ottenuti dalla attività di validazione del modello.

- Da ultimo, quanto ai Criteri per la definizione delle frequenze di monitoraggio, dalla documentazione prodotta si evince che il traffico navale sarà monitorato rispettando la prescrizione di intercettare almeno il 5% del traffico navale complessivo. Il calcolo relativo al 5% è stato effettuato sul dato medio annuo del traffico navale associato al periodo di monitoraggio addizionato della deviazione standard (5.296 imbarcazioni stimate su media annua; mediamente 14,5 imbarcazioni al giorno su 365 giorni/anno). Questo valore si riflette in un numero di circa 265 imbarcazioni per anno (5% del totale cautelativo calcolato di 5.296 imbarcazioni).
- Per ottimizzare la necessità di copertura del monitoraggio rispetto alla frequenza del transito navale, rispettando la prescrizione, il proponente propone il rilievo di Fase 2 in continuo con n. 6 stazioni fisse (boe di monitoraggio) per i parametri di colonna d'acqua (riportati a pagina 13 nella Tabella 2 della relazione tecnica) posizionate come riportate in figura 2 con rilievo alle quote batimetriche rispetto al fondale (superficiale, intermedio e profondo). Questo sistema di monitoraggio sarà integrato con una campagna di campionamento mensile della matrice acqua da condurre sempre a tre quote batimetriche (superficiale, intermedio, profondo) dal fondale. Il prelievo di acqua marina sarà condotto utilizzando la stessa tecnica adottata per il PMA del prolungamento pontile in corso di realizzazione allo scopo di armonizzare i rilievi e ottimizzare la confrontabilità dei dati. Il volume di acqua prelevato dovrà essere tale da permettere la realizzazione con un limite di rilevabilità soddisfacente di tutte le analisi previste dal PMSMS sia per la matrice acqua che per la matrice sedimento disperso in acqua. Il sedimento disperso in acqua sarà raccolto in laboratorio mediante filtrazione su filtri di materiale idoneo alla determinazione delle sostanze chimiche di interesse specifico e saranno condotte prove documentate preliminari alla esecuzione del lavoro per definire su campioni presi in situ, l'effetto matrice e i limiti di rilevabilità dei metodi adottati. L'esito di tale trial di verifica metodologica permetterà di individuare il volume minimo di acqua necessario per ogni campagna di campionamento e le performance del laboratorio in termini di qualità del dato e saranno trasmesse in un report preliminare reso disponibile agli organismi di controllo.
- Per le campagne di rilievo mensile condotte nell'ambito della Fase 2, il proponente intende procedere con stazioni di campionamento posizionate su transetti, sarà inoltre acquisito il dato di transito giornaliero delle imbarcazioni nel lasso temporale impegnato per il campionamento registrandolo e associandolo al campionamento per garantire il raggiungimento su base annua della quota 5% rispetto al totale dei transiti/anno prescritta.
- Quanto ai Parametri oggetto di indagine nelle campagne di monitoraggio, essi sono individuati dai proponenti in:
 - Rilievi con sonda multiparametrica su transetti (stazioni georeferite): profondità, torbidità, temperatura, pH, salinità, Ossigeno disciolto, potenziale red-ox, clorofilla-a, correntometria e direzione della corrente ad 1 m dal fondo del mare.

- Rilievi con sonda multiparametrica su stazione fissa (boe con rilievo in continuo): profondità, torbidità, temperatura, pH, salinità, Ossigeno disciolto, potenziale red-ox, clorofilla-a, correntometria e direzione della corrente ad 1 m dal fondo del mare.
- Determinazione su campioni prelevati con bottiglia di Niskin nei transetti con cadenza mensile: solidi sospesi totali, idrocarburi totali, ammonio, nitriti, nitrati, TN e TP, ortofosfati, metalli e metalloidi su particolato (As, Cd, Cr tot, Hg, Ni, Pb, Al, Fe, V, Cu, Zn); Escherichia coli, coliformi totali, coliformi fecali ed Enterococchi, saggi ecotossicologici su batteria di tre specie test appartenenti a tre diversi livelli trofici ed inclusive del saggio di tipologia III su campione di acqua.

L'esecuzione delle analisi sarà affidata ad un laboratorio qualificato ed accreditato.

- Per quanto concerne le Modalità di raccolta dei dati sperimentali (database), dalla documentazione prodotta si evince che il database sarà organizzato, verificato, compilato e validato mensilmente; alla fine di ogni anno solare sarà messo a disposizione secondo le prescrizioni per la consultazione da parte del MASE. Per ogni stazione di campionamento su transetto e per ogni stazione fissa di monitoraggio saranno riportate le informazioni riportate a pagina 17 della “relazione tecnica”.
- Con riferimento ai contenuti del rapporto ambientale finale, infine, dalla documentazione prodotta si evince che esso sarà redatto a conclusione delle attività di monitoraggio ambientale e conterrà le seguenti sezioni:
 - Descrizione della fase preliminare (c. 1 e c. 2 art. 13 del D.Lgs 152/2006): indicazione dei soggetti competenti in materia ambientale consultati; sintesi delle osservazioni pervenute e descrizione della modalità con cui sono state prese in considerazione;
 - Informazioni generali sul PMSMS: ambito geografico, amministrativo, la descrizione delle modalità di attuazione del PMSMS, le risorse economiche e tecniche coinvolte;
 - Descrizione degli obiettivi e delle azioni del PMSMS inclusa la selezione degli indicatori di contesto e di contributo selezionati per il PMSMS e la loro capacità di descrivere l'evoluzione del contesto ambientale dovuta all'opera e a condizioni esogene alla stessa;
 - Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e descrizione ed analisi dello stato ambientale antecedente il PMSMS, analisi degli impatti teorici sull'ambiente e modellizzazioni di partenza, evoluzione dello stato ambientale durante il monitoraggio, valutazione della qualità ambientale complessiva al termine dell'intervento. La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;
 - Descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale anche dovuto a fattori esogeni;
 - Analisi critica dei risultati e considerazioni conclusive circa lo stato qualitativo ambientale.

- Sintesi non tecnica.

5. Valutato che:

- In conclusione, per ottemperare alla condizione ambientale dell'articolo 1 lettera A punto 4.b del Decreto VIA/AIA n. 573 del 27/10/2011, il proponente ha prodotto un "relazione tecnica" denominata "Piano di Monitoraggio Sedimenti Marini Sospesi" strutturata in una Fase 1 di verifica delle risultanze dei modelli matematici tridimensionali già realizzati e validati, e in una successiva Fase 2 di campagna di monitoraggio dei dati sito specifici. Detta documentazione risulta in grado di confrontare i risultati dei modelli tridimensionali con quelli sperimentali e di fornire una campagna sperimentale per il monitoraggio dell'area in esame;
- Il numero e il posizionamento dei transetti e dei punti di campionamento risultano sufficienti e spazialmente ben distribuiti;
- L'attività di monitoraggio ambientale prevista si concluderà con un rapporto ambientale di dettaglio che riporterà le attività sperimentali svolte l'evoluzione del contesto ambientale e lo stato qualitativo ambientale.

Tutto ciò premesso e considerato

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,
Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza della prescrizione n. 1 A 4.b del D.M. n. 573 del 27/10/2011 relativo al progetto "*Raffineria di Taranto – Adeguamento stoccaggio del greggio proveniente dal giacimento "Tempa Rossa" da realizzarsi nel Comune di Taranto*", si ritiene che questa **sia ottemperata**.

- **La coordinatrice della Sottocommissione VIA**
 - **Avv. Paola Brambilla**